ANNO XXXI. Venerdì, 18 Gennaio 1878 N. 17

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono cominciare col 1° e 16 di ogni mese.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà: 10 cent. per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno, e presso tutti i principali giornalai.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. / Londra, Delizet Davies et Cowe, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rigorosi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TAMAGNA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sulla linea del carattere L. 2,50 oggi linea.
Pagamento antiripato.

Roma 17 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il *Times* ha da Costantinopoli, confermandole alle notizie di questi giorni circa un risveglio della diplomazia inglese o austro-ungarica di fronte al bisogno della Russia, che la Porta fu informata dai governi di Londra e di Vienna che non si riconoscerà nessun accomodamento il quale violasse il trattato di Parigi e fosse conchiuso senza la partecipazione delle potenze garenti. Ma, anche a voler ammesso, e non abbiamo difficoltà a farlo, che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria abbiano realmente fatto un passo di questo genere a Costantinopoli, chi non vede che la Russia sapere per abilità e prontezza la diplomazia inglese e austriaca?

Il *Giornale di Pietroburgo* non ci ha più detto che la Russia consulterà alleati l'Europa l'accomodamento stipulato colla Turchia, il quale sarà contrario al trattato di Parigi, e che l'Europa avrà il diritto — quale degnazione per parte della Russia! — di far conoscere i suoi apprezzamenti in proposito? I delegati turchi sono partiti pel quartier generale russo, ma chi non vede che Gresoff pascià, che tratterrà della questione militare, e Server pascià, che tratterà della questione diplomatica, si trovano di fronte la Russia che vuol dettare le condizioni, e non lievi, delle armate, e nello stesso tempo i preliminari della pace, e che naturalmente essi non possono accettare a cuor leggero i patti leonini ed vincitore? Chi non vede che, tanto nel caso che questi patti leonini vengano respinti oppure discussi, la Russia profitterà senza dubbio tanto del rifiuto che della discussione?

L'Inghilterra e Vienna dice che le disposizioni pacifiche del sultano furono accolte dalla Russia coll'assicurazione che le ostilità saranno sospese appena i preliminari comunicati dal comandante in capo saranno accettati. Ma disgraziatamente, anche ammessa l'assicurazione di questi particolari, non vediamo elimigrande difficoltà.

L'Inghilterra può benissimo aver detto alla Porta, come annuncia il *Times*, di trattare direttamente colla Russia per ottenere le migliori condizioni possibili, poichè l'Inghilterra sarà tutelare i proprii interessi. Ma è possibile, molto più confermandosi la notizia che a Vienna si è d'accordo con Londra, che l'atteggiamento dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria non influisca sulle disposizioni della Porta? Un dispaccio da Costantinopoli dice intanto che il signor Layard domandò alla Porta, in nome del suo governo, l'autorizzazione di lasciare entrare la flotta inglese nei Dardanelli prima che i russi occupino Gallipoli.

Il *Nord* ci fa sapere che le Russie, dal suo canto, deve affrontare con grande energia la questione degli stretti del Mar Nero. « Questa quistione è per la Russia d'un'importanza essenziale come quella del canale di Suez per l'Inghilterra. Occorre dunque che la Russia faccia valere le sue ragioni e i suoi interessi colla stessa formezza del gabinetto di Londra nella difesa dei suoi interessi. »

Lo stesso *Nord* trova conveniente di addossare sulle spalle della Turchia tutta la responsabilità per le lentezze con cui procede la quistione dell'armistizio, e pei dubbi che sorgono intorno a un vicino compenimento pacifico.

I disgusti della sera da Pietroburgo non rischiarano affatto la situazione. Si dice che gl'interessi dell'Inghilterra saranno rispettati, che la strada delle Indie, per Suez e l'Egitto, rimarrà come prima di esclusivo dominio dell'Inghilterra, che la quistione di Costantinopoli è riservata all'Europa, non potendo in nessun caso questa città appartenere ad alcuna delle grandi potenze. Ma si noti la sollecitudine con cui si dice all'Austria che non deve prendere a cuore le pretensioni energiche che le si fanno all'Interno ed all'estero, inquantochè i suoi interessi, come Stato limitrofo, saranno rispettati. E notisi ancora con quanta cautela il governo di Pietroburgo circonda tuttavia le sue intenzioni circa le condizioni della pace. La Russia, dice il dispaccio di Pietroburgo, non è ostile di conchiudere una pace diretta; gl'interessi russi comprendono la situazione della Bulgaria e l'indennità di guerra. Ma quale condizione offrono alla Russia queste due quistioni?

Il ministro delle finanze in Francia, parlando alla Commissione del bilancio, manifestò una scarsissima fiducia nella pace.

I FUNERALI DI VITTORIO EMANUELE

Tutto un popolo s'accalcava oggi intorno alla bara dell'augusto principe che l'Italia ha quasi repentinamente perduto. Il concorso spontaneo di tanta gente, convenuta dalle varie provincie d'Italia, l'immenso numero di deputazioni civili, militari, de' comuni, delle società operaie, ognuna raccolta intorno alla propria bandiera vestita a bruno, avvertivano chiunque non esser questa una delle consuete pompe funerarie con cui ai sultane i grandi della terra, che scompaiono dalla scena del mondo.

Con tali manifestazioni si onorano più che un Sovrano, più che l'augusto discendente d'una famiglia tanto vetusta quanto illustre. Era l'Italia che onorava se sul magnanimo suo capo, col suo principe, il quale aveva cancellata la denominazione geografica in una realtà politica.

L'Italia sente d'aver perduto un gran Re, un uomo in pari tempo, che le nazioni non insolono, finchè respingono il calice avvelenato della corruzione e dano i troni e si consolidano le dinastie, associandole indissolubilmente a' popoli. col sacrificio dell'indipendenza e del proleggerne le libere istituzioni dagli intrighi coculti e dai palesi attacchi.

Pochi conoscono le vicende gravi e pericoli urgenti superati durante il regno di VITTORIO EMANUELE. Sempre il Re stette alla testa della nazione, ora ammonsando gli sdegni, ora calmando le diffidenze, ora sfidando le minacce e sempre cercando di trovare amici all'Italia, per procacciarle nel consesso degli Stati un posto tanto sicuro quanto onorato. Ed oggi stesso, osservando fra gl'interventi a rendergli un estremo tributo di compianto e di affetto il principe imperiale di Germania, l'arciduca Ranieri d'Austria e un maresciallo di Francia, chiunque potrà fare delle importanti considerazioni sulla politica seguita in tempi burrascosi da VITTORIO EMANUELE, il quale non dimenticò mai nè le utili alleanze nè i prudenti consigli della sventura. Chi ha sperimentato che la grande autorità e il prestigioso nome di VITTORIO EMANUELE coprano del loro scudo l'Italia e sintino nell'adempimento delle sue ardue funzioni l'augusto erede della sua Corona, UMBERTO di Savoia.

IL CONSIGLIO COMUNALE
DI BRUXELLES

Il telegrafo ci ha annunziato la generosa deliberazione presa dal Consiglio comunale di Bruxelles d'inviare a S. M. il Re d'Italia un indirizzo di condoglianza e di simpatia. Ecco come quegli comunali dei capoluoghi di provincia ad associarsi a questa dimostrazione. Riproduciamo ora dall'*Indipendance Belge* il resoconto della seduta del Consiglio comunale di Bruxelles, in cui tale deliberazione è stata presa:

Il Consiglio comunale di Bruxelles si è riunito oggi, alle 2, in seduta pubblica, sotto la presidenza del signor Anspach, borgomastro.

Nel principio della seduta il sig. Orts parla in questi termini:

« L'Italia d'Italia, come l'indipendenza del Belgio, è stata opera della sovranità nazionale. Giovandomme l'unità d'Italia è stata in Belgio oggetto di protesta sovente rinnovata. Ne che l'Italia ha perduto. Questa protesta non esprimevano punto il vero sentimento del popolo belga intelligente e colto. Tuttavia degli uomini investiti di mandati politici vi si sono associati; il governo si è tenuto. E venuta l'ora di rispondervi la nome dell'opinione liberale.

« Io propongo al Consiglio comunale di Bruxelles:

« 1° Di votare un indirizzo di simpatia e di condoglianza a S. M. il Re d'Italia;

« 2° D'invitare i Consigli comunali del capoluoghi di provincia ad associarsi a questa dimostrazione. »

La proposta essendo stata presa in considerazione all'unanimità, una Commissione, composta dei signori Orts, Allard, Demeure, De Fan, Weber e Vauthier, è stata incaricata della redazione dell'indirizzo. La seduta è stata sospesa per quel che tempo. Ripresta la seduta, il signor Orts ha dato lettura del seguente progetto d'indirizzo:

« Sire,

« Da secoli le gioie e i patimenti hanno fatto del Belgio e dell'Italia due sorelle; sorelle per la loro origine latina e per antico comunale; sorelle per la rinomanza artistica; sorelle infine per il lungo martirio del dominio straniero.

« L'Italia e il Belgio sono ancora sorelle nel tempo presente, perchè la loro indipendenza ha una medesima origine, la volontà nazionale; una medesima salvaguardia, la monarchia costituzionale e liberale. L'una consolida ciò che l'altra ha fondato. Tra sorelle un lutto di famiglia è una sventura che si divide. Noi crediamo di avere, a questo titolo, il diritto d'associare i nostri rammarichi al dolore d'Italia e della sua augusta casa nel popolo; entrambi la morte ha privato del padre. Sì, Sire, Vittorio Emanuele può, senza esitazione, essere chiamato il padre della patria italiana, perchè questa patria egli l'ha fatta col suo coraggio, colla sua fermezza, colla sua savienza, candelo l'unità. Il 1878 avrà, in Europa, scolarizzanza la società civile; il regno d'Italia secolarizza la società politica.

« Vostra Maestà continuerà l'opera paterna; noi ne abbiamo la profonda convinzione. Questa convinzione è pensiero il più fortunato popolo che ha in Leopoldo II il degno erede del fondatore della dinastia. Accogliete, Sire, con benevolenza i voti e i rispettoso e simpatico del Consiglio comunale di Bruxelle. Accogliete i nostri voti per la prosperità dell'Italia una e *libera*, sotto le scettre popolare della Casa di Savoia.

Questo progetto d'indirizzo, messo ai voti per appello nominale, è stato approvato all'unanimità dai 36 membri presenti. »

ONORANZE E RAPPRESENTANZE

(Dispacci particolari dall'OPINIONE)

Bastia, 17. — Per i funerali di Roma e VITTORIO EMANUELE, la nostra città è imbandierata a lutto. I negozi son chiusi col cartello: *per lutto nazionale*. Una imponente dimostrazione della cittadinanza, a cui furono invitati il municipio e le autorità politiche, percorse le principali vie della città, precedute dalla bandiera nazionale avvolta in crespo. Una deputazione dei dimostranti presentò al sotto-prefetto un indirizzo da trasmettersi telegraficamente al Ministro dell'interno nei seguenti termini:

« La cittadinanza di Bastetta, commossa del dolore vivissimo di tutta la nazione in questi solenni momenti in cui si rendono funebri onoranze in Roma al compianto Re VITTORIO EMANUELE, presenta a S. M. i sentimenti profondo cordoglio e gli omaggi sinceri di devozione e di fedeltà — Sulla tomba del primo Re d'Italia riconferma solennemente il nobile ed onorato di non aver avuto tanta furia; perchè, infatti, vedevamo adesso ben di rado il signor Thornton in mezzo alle persone dispiacitto di rivederci in grazia dell'antica amicizia.

Sì! ci venia ben di rado adesso, mentre per prender lezione. Il sig. Hale, che abbiamo detto in sulo di suo antico scolaro nello studio de'classici che aveva avuto, fino a poco tempo prima, si grande interesse per lui. Adesso invece accadeva spesso che giungesse un breve biglietto da parte sua in cui ne avea all'ora della lezione addirittura che egli era tanto occupato che non poteva recarsi ad apprendere una lezione, e che tutto assenza il signor Hale difficilmente si consolava perchè, sebbene altri scolari non pochi avessero preso il suo posto, nessuno compensava quel primo nel cuore di lei. Ed egli era ristretto profondamente dal cessare di una relazione divenutagli assai cara; e non rade volte passava al mezzo che poteasa averne dato origine a un cangiamento tale.

Una sera sorprese Margherita che sedeva al suo lavoro, con chiedergli improvvisamente:

— Margherita! Non avete mai avuto occasione di credere che il signor Thornton pensasse a voi?

Egli stesso quasi arrossivo nel fare la domanda; ma le parole del signor Bell gli erano tornate di repente a memoria e gli erano sgorgate di bocca quasi senza ch'egli lo sapesse.

(Continua)

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'Inglese)

— Non ho mai visto un uomo più guastato dal successo: non sa sopportare una parola o uno scherzo. In passato egli era semplice e puro come il giorno: non si poteva offendere perchè non aveva orgoglio.

Margherita si volse verso di lui e affermò con calma, ma distintamente:

— Ei non è vano nessuno adesso. Stassera non era uguale a sè stesso: qualche cosa deve esser seguita che gli abbia dato noia innanzi ch'ei ci vedesse.

Il signor Bell lo diresse una delle sue occhiate perspicaci attraverso ai suoi occhiali, occhiata che alla sostanze con tutta tranquillità. Poi, quando ebbe lasciato la stanza, il medesimo silenzio prese a dire a un tratto:

— Hale! Non v'ha mai dato nell'occhio che fra Thornton e vostra figlia vi sia ciò che suolsi chiamare una simpatia?

— Mai! — esclamò il signor Hale con la massima sorpresa. — No, sono certo che v'ingannate, no son quasi certo. Se pure vi fosse qualcosa, sarebbe tutto dal lato del signor Thornton. Povero giovane! Spero e confido ch'ei non ci pensi a lei perchè son certo ch'esso non l'accetterebbe giammai.

— Ah bene. Io sono obbligato ed ho avuto poco che fare con l'amore durante tutta la mia vita; sicchè potrà esser benissimo che la mia opinione sia fallace. Perchè, quanto a me invece, avrei asserito che vi sono de' bei sintomi anche sul conto di lui!

— In tal caso sono certo che v'ingannate — riprese il signor Hale. — Potrebbe darsi che ci pensasse alquanto, e lei, benchè a volte sia stato quasi ruvido seco. Ma essa? Margherita? Oibò. Essa non ci ha mai pensato; sono certo che una tal cosa non le è mai entrata nel capo.

— Volete dire nel cuore. Ma non importa, le parlai solamente a caso; e, come dissi, sarà benissimo ch'io abbia torto. E, comunque sia, ho sonno; sicchè vi lascio per non disturbare anche ch'io ripeto, come le disturbasti, secondo credo, il vostro colle mie folli supposizioni.

Il giorno seguente il signor Bell prese congedo, raccomandando a Margherita di pensar sempre a lui come ad un protettore e ad un secondo padre in qualunque occasione potesse aver d'uopo di lui. Al signor Hale disse:

— Codesta vostra Margherita m'è entrata proprio addentro nel cuore. Abbiata gran cura di lei, imperocchè ell'è una creatura ben preziosa; per troppo preziosa per Milton e più degna, realmente di Oxford: però della città, non degli uomini. Adesso non saprei a chi unirla. Quando potrò, porterò all'incontro vivere della vita civile de' popoli culti, laboriosi e onesti.

Solo alcuni anni addietro l'Italia sarebbe impallidita a sentire di sì debilitato alla notizia di sì grave sciagura; oggi è consapevole della propria forza e so deplora la morte di VITTORIO EMANUELE, non teme però de' propri destini nè paventa un avvenire posto ormai interamente nelle sue mani.

VITTORIO EMANUELE ha presentata all'Europa l'Italia, ordinata, savia, concorde; la face sedere ne' Consigli dei Governi; si face mallevadore della sua savienza e garante della sua politica prudente. L'Europa scorgeva in VITTORIO EMANUELE, avveduto, sottile, ingegnoso, il vero rappresentante della politica italiana e nello stesso tempo il Re, amico dell'ordine e della moderazione, il difensore della pace, il mantenitore del moderno diritto nazionale. Considerando la grande impresa compiuta, le difficoltà vinte, i superati ostacoli, le opposizioni debellate, per giungere faticosamente al nostro scopo, si rimane attoniti del gran tesoro adoperato di accortezza e di moderazione. Tutti siamo stati rivoluzionari ed abbiamo date in pari tempo guarentigie di ordine e di tranquillità; abbiamo abbattuti troni e governi e non destammo inquietudine ne' consiglieri e ne' gabinetti della politica conservativa. Sarebbe stato follia il tentare sì difficile assunto e il conducio a compimento, senza sollevare contro di noi tutti i governi, tutti i custodi delle antiche tradizioni, tutta la diplomazia. Chi ha compiuto questo miracolo? VITTORIO EMANUELE. Non fu solo, perchè ha potuto appoggiarsi ad un popolo disciplinato e intelligente, che in lui smmirava l'interprete delle sue aspirazioni e delle sue idee e il suo autorevole tutore presso i governi e presso la diplomazia; ma se alla nazione conviene tributare anche oggi quella lode, che niuno gli ha negata, conviene pure aver la lealtà di riconoscere che lo virtù popolari sarebbero state insufficenti a assicurare la vittoria finale, ove non si avesse avuta la fortuna impareggiabile di possedere un Principe, nel cui cuore risuonava pagliarda la voce della patria, nel cui nome tutti gli altri Stati avevano fede e nella cui autorità facevano tutti sicuro assegnamento.

Era perciò giusto che oggi la nazione si raccogliesse intorno alla bara, la quale contiene le spoglie mortali del gran Re, che in sè personificava la coscienza di tutti, che fu modello di costanza di virtù civili, di volontà irremovibile, di generosità d'animo, di lealtà a tutta prova. VITTORIO EMANUELE ha insegnato, morendo, in qual guisa si fonda-

Da quel giorno il padre e la figlia ricaddero nella monotonia di una vita più uniforme che mai. Non v'era più alcuno che richiedesse le loro cure. Persino gli Iggins, dice Margherita, avevano cessato di venir interesse, non avanzo più d'uopo che altri si preoccupasse di essi sovverchiamente. I figli di Boucher soltanto, rimasti orfani anche di madre, avevano in parte l'attenzione di Margherita che si recava spesso a visitare Maria Iggius a cui erano affidati. Le due famiglie non si facevano più che una sola. I ragazzi più grandicelli andavano alla scuola; i piccini erano custoditi, mentre Maria era assente per il suo lavoro, da quella buona vicina che avea dimostrato tanto buon senso nell'occasione della morte di Boucher. E ben vero che le sue prestazioni erano rimunerate da Nicolò il quale, in tutti i suoi piccoli progetti e provvedimenti per quegli orfani dimostrava una savienza di giudizio e maturità che contrastavano colle sue azioni più avventate ed eccentriche di prima. Egli era sì indefesso al suo lavoro che Margherita non lo vide molto volte durante il corso di quel verno; ma quando l'abbandono della vicina rammentavale il padre di qu' fanciulli che avea adottati per propri e non parlava nemmeno volentieri del sig. Thornton.

— A dire il vero ei m'imbarazza un buon poco; ci sono due uomini in lui. Uno lo conoscevo da un pezzo esser padrone da cima a fondo. L'altro uomo mi per che abbia in sè un'oncia di carne da padrone: come qui due nomini ci entrino insieme a fare un corpo solo gli è ciò che non so comprendere. Ma non voglio lasciarmici mica confondere nemmen da cotesto. Egli ci viene per assai spesso. Ecco da che riconosco in lui l'uomo che non è il padrone); e parmi che egli pure sia imbrogliato a giudicar me come io fo a vedere in lui quello che vi ho che par ch'io sia una bestia strana colta da poco in qualche parte rimasta del mondo. Ma ?o non mi lascio mica intimidire! Conosco ogno di quelo lavoro che vuol conoscere del bello! Ci vorrebb'altro a intimidir me in ma non casa! E gli dico certe cose di quando in quando che gli sarebbe stato meglio ch'ei le figuro, avesse udite quand'ora giovane.

— Ed egli non vi risponde? — chiese il signor Hale.

— Sì; non dirò che il guadagno sia tutto dalla sua parte; ancha corte cose ch'ei mi spiattella benchè sulle prime le mi sappiano d'agro, poi non posso fare che non ci ricordiamo del vero a considerarle bene. Verrà stasera, mi figuro, per dare un'occhiata alle lezioni di questi figliuoli; ci trova alcun che i ridire e dice: « Bene. » E' cangiarle.

— Che fanno?.... — principiava il signor Hale; — ma Margherita gli toccò il braccio mostrandogli il proprio orologio.

— Son quasi le sette — disse. — Adesso le serate si son fatte più lunghe.... andiamo, babbo.

Ed ella non respirò liberamente finchè non furono a qualche distanza dalla casa; ma poi, fattasi man mano più calma,

avrebbe desiderato di non aver avuto tanta furia; perchè, infatti, vedevamo adesso ben di rado il signor Thornton in mezzo alle persone dispiacitto di rivederci in grazia dell'antica amicizia.

Sì! ci venia ben di rado adesso, mentre per prender lezione. Il sig. Hale, che abbiamo detto in sulo di suo antico scolaro nello studio de'classici che aveva avuto, fino a poco tempo prima, si grande interesse per lui. Adesso invece accadeva spesso che giungesse un breve biglietto da parte sua in cui ne avea all'ora della lezione addirittura che egli era tanto occupato che non poteva recarsi ad apprendere una lezione, e che tutto assenza il signor Hale difficilmente si consolava perchè, sebbene altri scolari non pochi avessero preso il suo posto, nessuno compensava quel primo nel cuore di lei. Ed egli era ristretto profondamente dal cessare di una relazione divenutagli assai cara; e non rade volte passava al mezzo che poteasa averne dato origine a un cangiamento tale.

Una sera sorprese Margherita che sedeva al suo lavoro, con chiedergli improvvisamente:

— Margherita! Non avete mai avuto occasione di credere che il signor Thornton pensasse a voi?

Egli stesso quasi arrossivo nel fare la domanda; ma le parole del signor Bell gli erano tornate di repente a memoria e gli erano sgorgate di bocca quasi senza ch'egli lo sapesse.

(Continua)

lori onorranno nella Cattedrale per VITTORIO EMANUELE, con intervento delle rappresentanze cittadine e mandamentali. Furono deposte corone. Intervenne popolo commosso; dimostrazione imponente.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. il Re dei Paesi Bassi, vista l'importanza di mandare in tempo un plenipotenziario speciale ai funerali del Re Vittorio Emanuele, ha incaricato il suo ministro segretario particolare il signor di Wassenberg, suo ministro presso la Real Corte.

— Il ministero degli affari esteri di Francia ha trasmesso alla R. ambasciata a Parigi un indirizzo di condoglianza che i deputati di Savoia lo hanno pregato di far pervenire a Sua Maestà la Regina Margherita.

— Tutti i ricevimenti ufficiali sono stati sospesi a Parigi fino al 22 gennaio.

— La società degli italiani residenti a Berlino (Germania) invitò a S. E. il presidente del Senato del Regno ad allogrammarsi di condoglianze per la morte di S. M. Vittorio Emanuele e di augurio a S. M. il Re Umberto I.

— In Nazione pubblica il seguente indirizzo delle signore fiorentine a Sua Maestà la Regina:

Le donne fiorentine
a Margherita di Savoia Regina d'Italia

Sacra Reale Maestà,

Questa, che viene a Voi, interessa dei più preghi fieri cotti alle pendici dell'Arno, simbolo di immenso dolore e di rimpianto infinito, quanto — a Donna Regina — è la grandezza della sciagura immane di Re Vittorio Emanuele e di quella non meno immane il mancare affetto e d'ogni più alto donne fiorentine.

Queste lo madri e vedove e spose e famiglie innocenti la nostra terra sepolte, tutte quante, ebbero nel grande cuore della scomparso, affetto alla Vostra mente il mesto ufficio di esperare questi poveri fiori sul feretro che chiude il più buono dei cavalieri, il più pronto dei soldati, il più magnanimo dei Principi, il più grande dei Re.

Offerto dalle Vostre mani, l'omaggio resterà nelle donne di Firenze come un pegno perenne di affetto per la memoria del Monarca e del Padre; e il profondo di questa funebre gli dirà che, se la Regina Margherita non può dividere con Voi la sua sciagura, cercate invocato conoscere la piena dei singhiozzi che si rinnova nelle Reale famiglia che vanerà le sue lagrime al Vostro seno materno.

Tutti perdemmo, più che un Sovrano, un Padre, tutti sortiamo nel cuore lo sconforto ed il dolore più vivi, nell'amore di quel fanciullo che venne giulato alla Vostra custodia, nella sventura dell'Augusto Vostro Sposo, che sola ed unica, crede della virtù e della gloria del Re Galantuomo, nell'affetto che il popolo diede, e darà, attingere oggi, Sacra Reale Maestà, la forza di vivere per tutti quelli che vi vogliono, che Dio, che sperano in Voi.

Non è la sciagura, non è la morte che vi piegare al cospetto della Corona d'Italia.

Voi forte sempre la nostra Regina, Regina di bontà e di bontà, Regina di cuore e di sentimento. In cuore certo vie la divisa Fanciulli, il cuore che vi ha dato Firenze, che vi ha dato Roma, che vi ha dato il Re Galantuomo, proprio da Dio pare al nostro spirito invocato, luogo ciascuno di gioia al vostro cuore di sposa e di madre, gloria al vostro nome splendore di virtù e di fedeltà alla vostra Corona.

— UNA LETTERA DELL'ON. MINGHETTI

L'Arsenio di Verona pubblica la seguente lettera dell'on. Minghetti:

Roma, 11 gen. 878.

Caro Gentile,

Io ho ringraziato che accettava l'ufficio di rappresentarti al funerale di Sua Maestà la Scuola tecniche e le Scuole comunali di Vicenza.

— I professori e gli alunni del Liceo e Ginnasio di Cattaldarotti avevano delegato a rappresentarli ai funerali di Vittorio Emanuele i professori e alcuni del Liceo di Roma. Il dispaccio che ci di questa notizia aggiungeva, e tutti sanno in qual fede, la non vedo, in un desiderio.

— Ci scrivono da Strangoli, provincia di Calabria Ultra 1ª:

Il pubblico scrivo che dava la notizia della morte del Re, immerso questa cittadinanza nel più profondo dolore. Appena giunsero le dolorose notizie, tutti gli Uffici pubblici ed i principali negozi vennero chiusi spontaneamente in segno di lutto per la immensa ed inaspettata sciagura.

Questo immediatamente, il Sindaco Re d'Italia, l'uomo che per 28 anni ha dato un costante esempio di lealtà, d'amore per l'Italia, e d'una politica diplomatica poco comune, l'uomo insomma che, non ostante le più potenti dipposizioni, ha fatto l'Italia, non è più.

Non appena le dolorose notizie si diffusero per Tenisi, tutte le porte, e la gran parte delle finestre delle strade, si chiusero a lutto, e gli stendardi di tutti i rappresentanti esteri si videro a mezz'asta. Il lutto fu generale in tutti i paesi.

Il municipio ha scritto una gran parte della colonia è sulle mosse per recarsi al Consolato italiano e quindi dare a quest'ultimo personalmente una manifestazione di cordoglio per la irreparabile perdita.

I NEGOZIANTI GRECI
e la morte del Re

Leggiamo nel giornale *Politica e Commercio* di Messina del 14:

Ieri mattina, riceverono del capo dell'uomo pel greci, Parchimandrite stg. Dorotco Stavriti, coll'obbligo di benedire nella Cappella del loro della Darsena, rivolse agli astanti una breve e sentita commemorazione verso il compianto Re d'Italia, Vittorio Emanuele.

Più tardi, i negozianti greci diressero al loro ministro in Roma il seguente telegramma per S. M. il Re Umberto I:

« Messina, 12 — 1 gennaio 1878.

« A S. M. UMBERTO I

« I commercianti greci della Colonia Ellenica, addolorati rimpiangono l'immatura perdita del Vostro Augusto Genitore. Essi pregano alla Maestà Vostra un Regno lungo e felice pel bene della gloriosa Nazione Italiana.

« Colonia Ellenica ».

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
in corsica

I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio, in data del 15:

« Un conflitto sanguinoso ebbe luogo tra gli elettori del comune di Antisanti, nel circondario di Corte. Si sono tirati dei colpi di fucile. Vi furono tre morti e tre feriti. »

Il matrimonio del Re di Spagna

Ecco il Messaggio letto alle Camere spagnuole del signor Canovas:

« Sua Maestà il Re si ordina di sottolineare alle Cortes, in esecuzione dell'art. 50 della Costituzione, che, dopo aver mantenuto considerabili relazioni di amicizia con tutte le potenze, ha avuto la sua propria felicità, ha deciso di contrarre matrimonio colla sua seguita Augusta Infante Donna Maria de las Mercedes.

« Le Cortes del Regno, che hanno dato tante prove della loro amicizia al Re, si associeranno senza dubbio alla speranza di S. M. che questa alleanza contribuisca efficacemente a dare maggiore stabilità alla dinastia e alle istituzioni rappresentative e della pace pubblica, nonchè alla prosperità e alla grandezza della Nazione.

Madrid, 10 gennaio 1878. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(5) **Palermo**, 13 *gennaio*. — In qu sti momenti supremi di lutto nazionale, essendo uno solo il pensiero che ne occupa, ed ogni famiglia, dovendo prendere che il vostro autorevole giornale non può nè conoscere molto spazio alle corrispondenze di fatti accompagnano dalla città d'Italia. Spero però che possiate e vogliate concedere ospitalità a questo poche righe, nelle quali desidero di far conoscere quanto meritano sia tentazione, anche perchè da tutti i lati sento dire che i corrispondenti di fatti pubblici limitano ad esporre i fatti nudi e crudi nel mentre vivi nel mia sfiducia. Fiumane dolore che ha qui prodotto la notizia della morte del Re Vittorio Emanuele.

Ed lo compito il mio dovere fraenderi espere che questa città è ancora immersa nel lutto e nella desolazione per la perdita di Colui che, se finora fu chiamato Galantuomo, sarà chiamato Grande dalla Storia nei tempi che verranno.

E tutti non è rimarrano chiusi per altri giorni; in tutti i negozi sono apposte larghe strisce nere; le bandiere nazionale sbarrate, e la bandiera nazionale sbarrata. In tutti i crocchi, in ogni conversazione, non si parla che della morte, e delle virtù del Monarca, delle sue benemerenze del suo avvenire che ha colpito l'Italia.

Cosa singolare! Il mio dovere, in questi momenti, mi ha posto in contatto con ogni ceto di persone abbastanza noti, in questa borgo occasione si è comportato in modo da riconciliare la generale ammirazione e da lasciare un ricordo carattere nella cattedrale il solito *Te Deum* in commemorazione del terremoto del 1° gennaio 1968. Ore sono, ad ordine di questo municipio, eseguito all'estile Sovrano nel tempio di San Domenico, l'arcivescovo monsignor Celesia ha celebrato il suo dispiacere di non lesia ha esternato il suo dispiacere di non poter assistere per la presenza dei Sovrani, stesso avrebbe solennemente officiato.

I giornali cittadini continuano ad impiegare quasi tutte le loro colonne agl'istituti di condoglianze che giungono da tutte le parti di Sicilia e alle manifestazioni per il compianto Re che saranno lunalzati al marmo la memoria del Re Vittorio Emanuele. Ecco una nobilissima per questa città: Compiegabile altro che la nobile lucida al sentiva per Chi fu il più grande artefice dell'unità italiana.

Sono intanto partiti per Roma, onde assistere ai funerali, quanto sindaco finanziamente cav. Vergara Crseo per rappresentare la città di Palermo; i deputati provinciali Balsamo, Puglia e Tasca Lanza per rappresentare la provincia, i consiglieri comunali Origa Spadafora e cav. Marzo per rappresentare questa Corte di cassazione; i professori comm. Cacciatore, comm. Gemmellaro e cav. avv. Sangiorgi per rappresentare questa Università. Sono anche partiti molti altri rappresentanti cittadini e varie sentinelle no sono state più possibilità trovare alloggio, tanto che molti forestieri non obbligati di notte a passeggiare per le strade.

Ieri mattina, alle 7, a tornato sano e salvo nella sua famiglia, dopo 12 giorni di assenza, il ricettato sig. Alessandro Parisi. Egli fu infatti aggredito fuori Porta Macqueda associatane i mui grida e la sua resistenza. Doveste credere per evitare di peggior male. Fu trattato dai malfattori con molti riguardi. Asciugati che per la sua liberazione siano stato pagato L. 6000. Ieri mattina per pubblica si va molto male; ma non è questo il momento di occuparmene.

Spoleto, 12 *gennaio*. — Le serive tardi, non perchè tardi si sia qui manifestato lo sgomento per la morte del re Vittorio Emanuele, ma perchè lo stesso mi ha non poluto raccapezzare tra tanto sbalordimento. L'annuncio della sventura, che avea colpito la nazione come il fulmine a ciel sereno, è ancora troppo fresco per essere vendere sembrare sembrare vero. Ma mentre ogni altro pensiero svanisce dinanzi alla realtà pubblici e a parecchie case private la bandiera nazionale velata a bruno. Si uscivo dal Casino di lettura e dai caffè ove gli uscivi gonfi di lagrime; si passava l'uno accanto all'altro, e non s'osava che injerrotte esclamazioni, ma niuno poteva scambiar quattro parole senza scoppiare in voce ingombrata dalla piena del dolore. Il municipio subito può bilmente un manifesto, in cui esprime le sensibile cordoglio per la sventura. Le pubbliche scuole sospendere di questa città disbrigavano sospese le lezioni per tre giorni, ed imitarono il nobile esempio non raccolte la unità d'istruzione ed educazione tutta quanta la giovenrù.

Questa mattina ebbe luogo d'una sottoscrizione e per un monumento da innalzarsi in questa città, e per concorso all'erezione d'un monumento nazionale. E' fissò d'ieri pubblicazione sottoscrizione era feconda della nostra brava popolazione, che a buona ragione si rispetta a quella di tutte le città, e ricevuta i fogli del 1850 e nel 60 e nel 65 presero parte. Nè sadava dispiacere il pubblicare d'un certo ospedale municipale, che nacque che dal 1860 ha ospitato tre origine l'Augusta Casa di Savoia.

Telegrammi furono mandati dal Municipio e dagli Istituti pubblici letruisce ad esprimere la condoglianza per la morte di Vittorio Emanuele e la devozione alla Maestà di Umberto I. Fu pure deliberato di concorrere per il monumento nazionale in Roma; e son passati quattro giorni dall'irreparabile sventura, e la città non ha ancora potuto mostrare che, come il nome di Vittorio Emanuele fu una stessa cosa con quello d'Italia, così è la memoria di lui sarà sempre una cosa sola con quella della patria. Se la grande epopea nazionale ebbe in Re Vittorio il suo protagonista, il poeto che la cantò fu il popolo con la patriottica azione, pronto le perdita di chi seppe unire la spuma membra, e legarle stabilmente in unità di affetto e libertà.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispond. particolare dell'* Opinione)

(V) **Parigi-Versailles**, 13 *gennaio*. — Se l'unanime compianto può riuscire di conforto nelle grandi sciagure, i nostri principi e l'Italia, in questi giorni di lutto, possono esprimere spontanee di dolore, espressioni sincere di sentimenti di affetto, di ammirazione con cui si accolse dovunque la notizia della morte del grande Re.

Le manifestazioni ufficiali, per quanto rispettabili, come attestato del grande cuore con cui si tiene oggi l'Italia dinanzi alla tomba di Vittorio, sono assai scarse a simpatia personale che il fondatore del nostro regno aveva saputo esattamente presso tutte le classi. E la Francia, memore delle giornate gloriose del 1859, dell'ottimo, che seconda a nessuno nel celebrare le virtù di Vittorio Emanuele come principe e soldato, e nell'esprimere il suo rammarico per tanta perdita.

Tutti i giornali parigini, anche i più benevoli all'Italia, non ebbero che nobili e sentite parole per compiangere la morte del Re galantuomo.

Il solo Veuillot seppe inspirarsi soltanto agli implacabili rancori del partito clericale.

Ma questi rancori, tutti, come sempre, per iniquissima di forma e novità di pensiero il Lemoinne, nome ben noto agl'italiani per avere scritto articoli favorevoli propugnate avere anche a torto contro una cognizione dei fatti e con sentimento delle cose nostre tanto più prezievole quanto più è raro nei francesi.

Auspici il nostro consolo ed alcuni cospicui rappresentanti della colonia italiana si radunarono parecchi, a mezzogiorno, una fenestre lontre la nome della Colonia Italiana.

Tutti recarono lori con premura il loro obolo alla sottoscrizione aperta al Consolato.

Si distinse, fra le altre, la generosa offerta del banchiere Cammondo (di L. 100) (mille).

Trasciuto dal pesiero che domina tutto le nostre più preoccupazioni domestiche quasi il mio principale ufficio è d'informarvi dell'andamento della politica interna.

La Camera riconvitti i suoi uffici precedenti.

Trionfa l'Audiffret-Pasquier, come candidato di sinistra, nonostante la lotta che ieri si è impegnata sullo svolgimento della crisi del 16 maggio.

Il gruppo costituzionale votò per lui, quantunque non abbia punto smesso i suoi rancori.

La destra avrebbe voluto opporgli il signor di Kerdrel.

L'incidente più notevole fu le vive lotte impegnatesi ieri al Senato per la nomina del terzo questore, nella quale non vittoriosa la sinistra coll'elezione del Pallisier. Nella costituzione degli uffici della Camera, la sinistra ebbe ancora nell'ufficio 2° e nell'1ª per la negligenza di molti deputati che non intervennero.

Fu previsione il discorso tenuto dall'Audiffret nell'occupare il seggio; fu molto più accentuato quello del signor Grévy, che, ritenendo gli elogi per la memoria sata, rammentò alla presente l'obbligo di vegliare sul mantenimento e sviluppo delle istituzioni repubblicane.

Ma il discorso non ha altro trionfo e Senato sul rinvio dell'interpellanza Gavardie.

Le somme del nuovo senatore inamovibile in mantenimento del defunto generale de Palladines, fu fissata per il 22.

Due progetti di legge notevoli furono presentati alla Camera.

Per uno della fu chiesta ed ottenuta l'urgenza. Il primo, presentato dal signor Decazes, è il progetto di amnistia per tutti i delitti commessi dal 16 maggio al 14 dicembre; questo progetto è preceduto da un'esposizione motivata, in cui il governo spiegare il risultare nonn non si tratti soltanto di accordare una grazia, ma di sospirare i delitti stessi provocati da una gliata convenzione del partito repubblicano, fremente sotto il peso degli insulti e della calunnia lanciata impunemente dalla stampa contro di una misure di riparazione e di pacificazione.

Il signor Freycinet, ministro dei lavori pubblici, presentò un progetto di legge per l'esecuto di dieci piccole Società ferroviarie, che da lungo tempo trascinano miserabilmente la loro esistenza con sussidi accolte per il servizio pubblico e per gli azionisti ed obbligatarii chiede non meno di 500 milioni, con i quali si provvederà anche all'esecuzione provvisoria delle linee, ma lascia intatta la questione dell'esercizio definitivo. E questo un primo passo resolutamente da lungo tempo dall'opinione pubblica. Procedere poi al compimento della costruzione delle linee secondarie e delle linee di una rete completa di navigazione interna. Questa questione, sulla quale dovrò ritornare, poichè è pieno d'attualità anche per noi, quantunque sarebbe grande errore il credere che da noi si possa e si debba risolvere come si risolvere probabilmente qui, ove abbiamo già 4 grandi reti ferroviarie possenti, prospere, che sembrano naturalmente chiamate ad assumere anche la costruzione e l'esercizio delle linee secondarie composte nella loro regione.

GERMANIA

(*Corrispond. partical. dell'*Opinione)

Berlino, 10 *gennaio*. — Avea creduto che l'annunzio della morte del generale La Marmora non avrebbe più ridestato le ire e le maledizioni contro il glorioso e magnanimo Re, ma vedo che non è così. Nella solenne adunanza comparve a Firenze il suo volume sulla guerra del 1866, il quale gli valse poi tanta amarezza. Confesso d'essere rimasto sulla mia previsione. Non è certo qui il luogo di discutere quella pubblicazione, la quale, del resto, ha avuto il suo valore non la sua approvazione anche in Italia e dai migliori amici del generale s'ebbe delle gravi contestazioni. Quello però che destò allora un giudizio silenzio e poche parole d'obbligo mi dimisi che quel libro avea provocato la risposta del Re, che fece quasi subito dopo ed in quel momento aveva più assorbi, secondo le nuove ed appassionate accuse d'implacabile inimicizia. Ora la particolare ostilità di parecchi liberali hanno creduto di dover deporre sulla sua tomba la stessa memoria del loro odio, e ritornano a ripetere i soliti e i toni la storia del prossimo odio del generale verso la Germania, verso la Prussia, verso tutto ciò che è tedesco. Ma, ripeto, non è qui il luogo per discutere la questione. Mi limiterò a segnalare il fatto, che mi pare abbastanza importante, che la stessa morte non solo ai documenti pubblicati del generale La Marmora, ma anche ad quelli che dovranno ancora pubblicare gli altri suoi colleghi. Solo allora il giudizio potrà esser sereno e giusto, dappoichè alla difesa manca: o ora i mezzi.

Le parole del principe di Bismarck al Reichstag, che così profondamente ferirono gli animi della stessa Italia, prova che solo si può dare sui documenti, che sempre saranno alla posterità. Il conte di Bismarck non ha certamente contrapposti a quelli pubblicati dal generale, ognuno sarà in diritto di riservarsi il proprio giudizio. La vera imparzialità non può, ora e mai, essere che storica, ora che le passioni dovrebbero essere sbollite, prendere altro partito che quello di studiare le prove per le accuse, quello di chiamare la storia a giudicare.

Le più recenti pubblicazioni sulla posa inedita del generale La Marmora, che s'aspetta una risposta del Bismarck, che s'aspetta una risposta del Bismarck, che s'aspetta una risposta del Bismarck

più splendide e svariate uniformi, tanti vivaci speciali di governi e principi ministri, gli ambasciatori, gli addetti alla Casa Reale.

Vi erano i magistrati della Corti di cassazione d'appello, vestiti delle loro toghe, i senatori, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e il Tribunale Supremo di guerra.

La Magistratura, la quel suo costume grandioso e severo, prodiceva un mirabile effetto.

Il clero ha preso parte al corteggio e precedevano il carro il reverendo monsignor Assino, cappellano della Casa Reale, il parroco del Sa. Vincenzo ed Anastasio ed i frati della suddetta parrocchia.

La carrozza dorata, entro cui stava la salma Reale, era tirata da quattro paraglie di superbi cavalli, ricoperti di velo nero con i finimenti guarniti di bronzo dorato e con ricchi pennacchi bianchi e neri sulla testa.

Ogni cavallo aveva vicino un palafreniere vestito a bruno.

La carrozza che, senza cosa re moderna, ha una forma severa e particolare, era ricoperta di un numero straordinario di corone di fiori di tutte sorte e nascosta sotto la quantità dei fiori che le piovevano da tutti i balconi, da tutte le loggie, specialmente nella via del Corso.

Il gruppo, che attorniava, precedeva e seguiva la carrozza, si componeva di Sua Altezza il Principe Amedeo di Savoia, del Principe ereditario di Germania, del Principe di Carignano, dell'arciduca Rainerio, del principe ereditario di Portogallo che portava un elegante costume nero, del principe di Baden, del maresciallo Canrobert, degli ambasciatori esteri, del presidente del Consiglio, del ministro dell'interno, dei presidenti del Senato e della Camera, dei cavalieri dell'Annunziata, dei Corazzieri, del primo segretario del Gran Magistero dei SS. Maurizio e Lazzaro che sopra un cuscino di velluto rosso portava le decorazioni dell'Italia, e delle case militari e civili del Re e dei reali Principi.

Il primo sistante di campo di S. M. precedeva a cavallo il corteo funebre portando, in punta peggiata sulla sella, la spada dell'estinto Sovrano.

Nè minore impressione ha fatto la vista del cavallo di guerra di Vittorio Emanuele e delle numerose bandiere dell'esercito che tutte ricordano le battaglie a cui il Re defunto ha preso parte e che hanno preparata e compiuta la nazionale indipendenza ed unità.

L'aspetto di tutte le vie e in ispecie la via del Corso era qualche cosa di commovente; bandiere a mezz'asta e drappi neri, tutte, porte, archi ed abbracci in tutti i balconi, corone di mirto, di cipresso, di allore pendenti ovunque, e sopra tutto ciò, quasi fatta un'atmosfera rispettosa, un contegno, un ordine difficile a trovarsi in nessun altro luogo del mondo e che solo a Roma si è visto solennemente in questi tre terribili giorni.

Il corteggio, che si è mosso dal Quirinale alle 10 ant. è giunto alla piazza del Pantheon un'ora e mezza dopo.

Giunto il carro innanzi al monumento consacrato ai sommi italiani hanno tolto dal carro la cassa mortuaria, che hanno portata a spalle nell'interno della chiesa e deposta nel catafalco.

Sulla cassa è stata deposta dall'on. Cornero la corona ferrea.

I cantori hanno allora eseguito il *Libera nos domine*; quindi monsignor Gori ha fatta la cerimonia dell'assoluzione.

Il Capitolo del tempio avrà recato nel vestibolo a ricevere il feretro.

Non hanno avuto accesso nel tempio che i ministri, gli inviati speciali delle Corti straniere, i principi di famiglie sovrane, i cavalieri dell'Ordine supremo della Annunziata, i senatori, i deputati e gli addetti alla Casa Reale.

Durante la notte, in cui ne ove stanno rinchiuse le spoglie mortali di Vittorio Emanuele verrà trasportata nella tomba provvisoria che sta da un lato del coro, ed è una cameretta di oltre tre metri di diametro, la quale è tutta parata intorno di velluto rosso. Nel mezzo di questa è stata costruita una base alta un metro, formata di sbarre di ferro, ricoperta egualmente di velluto e, sopra quella verrà collocata la cassa.

Dopo questa cerimonia, la porta della tomba sarà murata.

È difficile stabilire il numero delle persone che hanno preso parte ai funerali.

Abbiamo dato ieri l'ordine del convoglio funebre, ma dopo il convoglio ufficiale vi è stato il corteggio di affetto il quale composto di tutti quegl'italiani che hanno voluto recarsi in Roma e seguire la salma dell'amato Re per dargli un'ultima testimonianza di quell'amore e rispetto che il legava al più lealo dei Sovrani.

Le corporazioni di tutte sorte, le rappresentanze di provincie, municipi e comuni, di professioni, d'arti, d'istituti, di collegi di scuole, formavano un cortaggio di sola coscienza, che le vie che percorrevano sembravano una selva di bandiere.

Anche nel momento in cui scriviamo, quantunque sia già notte, un numero immenso di persone di tutte le classi circondano il maestoso tempio e fanno ressa attorno ai cancelli. Si dubitava volo che essi desiderano all'estinto Sovrano, al *Re Galantuomo*.

Alla mesta cerimonia d'oggi erano insieme le rappresentanze di Firenze, Genova, Milano, Venezia. Siccome la bandiera di Venezia era immediatamente preceduta dal gonfalone di Venezia, nelle cui mezze sta scritto *Genova*, molti spettatori hanno creduto che fosse pure di Genova quella bandiera.

Non per quistioni di campanile, ma per ragione di giustizia, siamo pregati di avvertire che quella era la bandiera di Venezia, decorata della medaglia al valor militare.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà *seduta* il 20 gennaio corrente, alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
li di 10 *Gennaio* 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65|
Barometro a mezzodì == 767,8

Termometro centigrado
Massimo == 11,5 — Minimo == — 1,3
Umidità media del giorno
Relativa == 71 — Assoluta == 6 18
Vento dominante. Nord debolissimo.
Stato del cielo. Cirro-cumuli.

IN MORTE DI VITTORIO EMANUELE

In grazia dell'antica e costante amicizia che ci lega all'egregio autore e in grazia pure de' pregevoli versi, pubblichiamo il seguente

SONETTO

O dell'Italo eclio sante invocato
Cal dle' Novara ma sanguigna arnore,
Rammenta il mondo stupefatto ancora
Il fato contro noi, te contro il fato:

E vinto hai tu. Dal trono tuo guidato,
Non ferisci che in servaggio ancora,
Si mosse un popol ch'apprezzasti l'ora
Sonli ch'avea per scooli operato.

Nella terra promessa trionfasti
Tu Re, tu condottiero: morì rimasto,
Astro benigno, non gli sei disaste?

Troppo compiesti tua giornata ahi pronto!
Ma lasci dietro al tuo sereno ocoso
Una splendor che ai secoli trascende.

GIUSEPPE ARGUSARENE.

MONUMENTO
AL GENERALE LA MARMORA

Tagliacarne Demostene da Catanzaro . . . L. 10
Berizzi ing. Giulio Cesare . » 10
Bompiani Adriano . . . . » 10
L. 30
Liste precedenti . . . » 2080
L. 2110

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio contiene:

1. R. decreto 31 dicembre, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 0/0 della rendita di L. 646,350.

2. R. decreto 24 dicembre, che autorizza la liquidazione del Debito pubblico e ne fissa la disposizione del ministero della finanze altre 41,450 obbligazioni comuni della 8 ciata della ferrovie romane, stralciate permante per la iscrizione in Rendita consolidata 5 0/0 per la rendita di L. 621,383, non decorrenza dal 1° gennaio 1875.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza sanitaria:

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Richiamata da notizie ufficiali che la febbre gialla si è sviluppata a Rio Janeiro e in altri punti del Brasile,

Decreta:

« Le navi partite dai porti e scali del Brasile dal 1° dicembre prossimo passato in poi saranno considerate di patente brutta e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

« Dato a Roma, addì 13 gennaio 1878. »

NOTIZIE ULTIME

Ieri, 16, alle 0 pom. i membri della Camera dei deputati si recarono presso l'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

In nome dei suoi colleghi l'on. vicepresidente De Sanctis esprimeva a S. E. presso la Camera dei deputati, nell'impossibilità di prendere una formale deliberazione prima di dare il suo voto, non aveva oggi avuto il dispiacere di non poter manifestare subito la sua gratitudine per la testimonianza di simpatia che la Camera dei deputati ungherese aveva voluto dare ieri associandosi al lutto dell'Italia per la perdita del suo glorioso ed amatissimo Re.

L'on. presidente soggiungeva che i deputati si affrettarono già a sottoscrivere un indirizzo di ringraziamento e che in attesa della deliberazione ufficiale che la Camera prenderà al riaprirsi della sua sessione, i membri della presidenza progavano S. E. di volersi fare interprete presso il presidente della Camera ungherese della sua profonda riconoscenza e simpatia del deputati italiani.

S. E. rispose che tutti i paesi della monarchia si associavano colla famiglia Imperiale al lutto dell'Italia e del Re UMBERTO; disse che i sentimenti dei quali si è fatta interprete la Camera dei deputati ungherese avrebbero avuto uguale dimostrazione nella Camera augusta, se fosse stata in sessione; aggiunse che queste manifestazioni dei due paesi avrebbero stretti vieppiù fra di essi i vincoli della reciproca amicizia e simpatia.

La partenza del principe imperiale di Germania non avrà più lungo questa sera, ma è protratta. Questa mane giunse il principe Ludovico di Baden, fratello del grandoca. L'ambasciatore di Germania fu ad incontrarlo alla stazione.

Ieri il principe di Germania ricevette il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

I funerali di Vittorio Emanuele a Parigi
(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Parigi, 1. — Stamane, per cura della colonia italiana, ebbero luogo i solenni funerali di Re Vittorio Emanuele.

La chiesa della Maddalena era stupendamente addobbata. La colonia depose una corona mortuaria sul catafalco.

Intervennero il colonnello Absac che rappresentava il presidente della repubblica, il maresciallo Baraguay d'Hilliers, la principessa Matilde, i figli del principe Napoleone e della principessa Clotilde, le ambasciatrice italiana e portoghese, la Commissione italiana di beneficenza, gli uffici presidenziali delle Camere, molti diplomatici, moltissimi senatori e deputati. L'artista Pandolfini cantò mirabilmente durante il servizio funebre. Folla immensa. Funzione imponente.

CAMERA DEI DEPUTATI TURCA

La Camera dei deputati di Costantinopoli, nella seduta del 14 respinse all'unanimità la proposta di un deputato, tendente a chiedere al governo di fare una comunicazione relativa all'armistizio; questa decisione venne adottata onde non turbare l'azione del governo.

GUERRA RUSSO-TURCA

LA PRESA DI SCHIPKA

Il granduca Nicola telegrafa in data di Lovats 10:

« Allorchè il generale Geurke passò i Balcani, ordinai ai generali Kartroff e Radetsky di operare una diversione Nikolaieff, Vardilta e Kankli: il primo doveva mettersi in marcia il 2 gennaio per la gola di Schipka; il secondo doveva partire il 5 gennaio.

« Le truppe del generale Radetsky erano formate in due colonne le cui missione era di girare Schipka. La colonna di destra, posta sotto il comando di Skobeleff, aveva l'ordine di operare pure Slemnderevo, Kasanlik e Gabrova; la colonna di sinistra, comandata dal principe Mirsky, doveva operare dal conto suo per Tirnova, Selvno, Gesnevo e Lorma. Il generale Radetsky resta indietro.

« Le truppe portarono sono otte pienti di provvigioni.

« Il 6 gennaio, il principe Mirsky giunse a Salta; in quel giorno Skobeleff occupava Kazanlik e Karadli. I pezzi d'artiglieria posti su ottte ottrapezzate della neve di 5 metri di altezza.

« Il 7, il principe Mirsky occupava Gionsevo, e Skobeleff Smelli.

« L'8 giunti due generali marciarono verso Schipka.

« L'indomani alle 6, lo truppe notte si loro ordini aperarono per la gola, e furono seguite. Nello stesso tempo il generale Radetsky arrivava in persone colla 14ª divisione.

« Alle 6 di sera, in quello stesso giorno, Radetsky telegrafava che tutte l'esercito turco di Schipka era prigioniero.

« Ciu Ibe ilo lodato per un così grande successo!

« Avvenzamo da tutte le parti. »

IN ROMELLIA

Dai giornali inglesi togliamo i dispacci seguenti in data di Costantinopoli:

« Si calcolano da 70 ad 80,000 uomini di fanteria ed a 10,000 di cavalleria il complesso delle forze russe che operano attualmente ai sul dei Balcani.

« Il 12, i russi hanno occupato Tchirpan, a poca distanza dalla ferrovia che unisce Filippopoli ad Adrianopoli, allo scopo di tagliare i distaccamenti turchi che sono accorsi a Filippopoli ed a Tatarbazardjilik.

« Le ghemberlo di Filippopoli à comiciato ieri. Si è ordinato arresti di quanti vare per pressunzione tutti gli espedienti di difesa.

« I turchi hanno distrutto i ponti ferroviari fra Yenisagra e Filippopoli, dove si trova il grosso dell'esercito turco.

« I fuggiaschi continuano ad arrivare in massa.

« Costernazione generale. »

« Dieci treni con circa 10,000 persone, la maggior parte donne e fanciulli, che fuggivano davanti all'invasione russa, sono giunti questi oggi. Quegl'infelici sono in gran parte sprovvisti, ed hanno molto sofferto pel freddo.

« La miseria dei rifugiati è straziante, massime fra coloro che, cum le cui ha raccolto 1200 donne e fanciulli.

« Le ultime notizie della ritirata non indicano una completa sconfitta, ma campagna dell'esercito ottomano. Si assicura che gli agitatori inviati in Tessaglia e nell'Epiro per far insorgere le popolazioni hanno incontrato le disposizioni meno favorevoli ai loro progetti. »

IN ARMENIA

Da Ragusa, 13, si ha per dispaccio:

« I turchi abbandonarono la linea del Monte Bojano, per concentrarsi a Beatum, dove hanno stabilito delle batterie con 42 pezzi di cannone Krupp.

« I monitenegrini presero ed Antivari 800 tonnellate di polvere, 15 cannoni, molte armi e provvigioni. Essi fecero 1400 prigionieri.

« I 4000 sbitanti di Antivari e 200 feriti che vi si trovavano non ebbero a soffrire alcuna vessazione.

« La squadra turca si è ritirata al porto di San Giovanni. »

I DARDANELLI

Il *Daily Telegraph* ha dispaccio da Vienna:

« Il 14 pubblica un notte in[illegible]

[illegible] accolto con il gabbiamento [illegible] avvenne nuovamente chiesto il principe Gorchakoff, con istruzione, di definire le intenzioni della Russia relativamente a Costantinopoli ed ai Dardanelli.

Lo Standard riceve un telegramma da Costantinopoli, in cui dice che il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, ed il conte Corti, ministro plenipotenziario d'Italia, avrebbero informato la Porta che se permettesse alla flotta inglese di venire a Costantinopoli, la Germania e l'Italia chiederebbero il permesso di far passare i Dardanelli alla loro flotta.

IL BOMBARDAMENTO D'ERZEROUM

Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Pietroburgo, 14:

« I turchi non si sono limitati al bombardamento d'Erzeroum; essi hanno altresì sparato il fuoco sopra Terdjan.

« Il bombardamento della città sparata è coincidendo coi passi fatti allo scopo di ottenere un armistizio, cagiona una sorpresa grandissima, tanto più che i turchi si erano astenuti sinora da un procedere simile. »

I SERBI

Telegrafano da Belgrado, 14, alla *Politische Correspondenz*:

« I serbi hanno occupato Kurschumlié, ch'era stata sgombrata dai turchi, e Chinpodenizzo di Varvasic.

« Cinquanta battaglioni serbi marciano contro Pristina.

« Ieri i serbi hanno operato la loro congiunzione col nemici davanti a Viddino. Il comandante di questa piazza, cui si fece l'intimazione di arrendersi, ha domandato che le sue truppe potessero ritirarsi liberamente, con armi e bagagli. »

L'Invalide russo del 12 pubblica un ordine del giorno del barone di Bestrem, comandante interinale del corpo della Guardia, nel quale è riprodotta, coll'intestazione del Granduca Alessandro, una lettera indirizzata a questo sovrano dal principe di Wirtemberg, comandante in capo della guardia e corpo di Prussia, e che contiene delle felicitazioni per le vittorie della Russia.

L'ordine del giorno termina nel seguente modo:

« Le parole lusinghiere che sono indirizzate ai nostri fratelli vittoriosi nella lettera del principe di Wirtemberg, accolte, secondo la mia forma convinzione, con altrettanta simpatia in questo comunque dalle file della Guardia glorioso che appartiene al grande e potente paese di cui la nostra cara patria è orgogliosa, e gliene dicto, di portolere l'amicizia sincera e pronta. »

DAL TEATRO DELLA GUERRA IN EUROPA

I più recenti telegrammi da Pietroburgo, arrivo a *Nouvelle Presse*, recano che i russi progrediscono continuamente verso il Sud. Il generale Kargow ha occupato Gabrova, dove si è pure una divisione verso Kalofer, mentre l'avanguardia del generale Gurke ha occupato Metenka, nulla avendo di Atalkaja nè Pelikow (o Pelikow) sulla Topolnica, nè Ichtiman. Coll'occupazione di quest'ultima città, i russi sono entrati pure in quella zona delle gole sotto il sono di passo d'Ichtiman. Non è probbile che lo trincee di Tatar-Bazardschik siano difese dai turchi, e fra breve anche la città generale sarà in loro potere.

Riproduzione, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

MANIFESTI MUNICIPALI

Il Municipio di Roma ha pubblicato i due seguenti manifesti:

S. P. Q. R.

Romani!

La nostra città sulla sua storia non ebbe mai per volgere di secoli, giorni di pianto e di sventura, nè cocorar un Re ed un eroe.

Il grido di dolore del popolo italiano si spande e divide ch' Egli redasse o compose in una sola famiglia, si è ridestato all'annunzio della sua morte. Fra le nostre mura è convenuta gente lontanissima, da ogni parte d'Italia, a rendere un tributo di pianto al suo liberatore e Re; oggi in Roma non è straniero il lutto la nazione.

Lui fondatore del Regno d'Italia, il mondo civile onorava ed onora. Principe, Re, Soldato, Egli fu tutto l'Europa e quelli di più lontane regioni assisteranno ai funerali di Lui, associandosi al nostro lutto.

Sette anni or sono nel medesimo Vittorio Emanuele trionfatore e vindice; domani Egli avrà tombe nel più degno dei nostri eterni monumenti. Quella tomba sarà per noi sacra quanto la patria libera ed una, il nome di Vittorio Emanuele li vi starà perenne ricordo ed ammaestramento a tutti i secoli.

Dal Campidoglio, 16 gennaio 1878.

La Giunta: Ruspoli, f. di sindaco — Finali — Armellini — Cruciani Alibrandi — Fraschetti — Poggioli — Torlonia — Manzoni — Nobili Vitelleschi — Bruzzi.

S. P. Q. R.

Domani 17 alle ore 10 ant. la salma del compianto Re Vittorio Emanuele II verrà trasportata dal palazzo reale del Quirinale in Pantheon.

Il convoglio funebre percorrerà il seguente itinerario:

Piazza del Quirinale, via delle Quattro Fontane, piazza Barberini, via del Tritone, piazza di Spagna, via del Babbuino, piazza del Popolo, grande ritorno Tabellico, via del Corso, via Lata, piazza del Collegio Romano, via Pià di Marmo, piazza della Minerva e piazza del Pantheon.

Dalle 8 antimeridiane sarà vietata la circolazione delle vetture in tutte le vie e piazze sopraindicate, non che in via della Dataria, Palombella, Astree il Panteon, in via di Torre Argentina, dalla piazza di Santa Chiara sino al Pantheon, nella via del Gesù dalla piazza sino alla chiesa di piazza S. Luigi dei Francesi, in via della Dataria.

Dalle ore 8 ant. sarà impedito l'accesso ai pedoni in via della Minerva, piazza del Pantheon nella salita dei Cenacoli sino alla porta laterale della chiesa Vecchia, in via del Pantheon e in via di Torre Argentina, dalla piazza di S. Chiara sino alla piazza del Pantheon.

Le carrozze che condurranno i funzionari pubblici i quali fanno parte del corteo transiteranno per via della Mercede, via di Pietra, via della Stamperia e via della Panetteria. Sarà quindi permesso per dette vie il transito dei cocchi e delle carrozze il transito del Quirinale, via della Pilotta e via della Muratte fino alle 9 antimeridiane.

Le suddette carrozze potranno recarsi ad attendere i rispettivi proprietari nel Circo Agonale e quelle del corpo diplomatico in via di Torre Argentina da piazza Santa Chiara, via della Minerva.

Le rappresentanze della provincie, dei comuni e delle Società operaie e quelli dei cavalieri Annunziati al corteo faranno dopo di aver ricevuto dal ministero dell'interno le lettere di avviso che servirà di riconoscimento, troveranno al principio della via Dataria alcuni funzionari i quali indicheranno loro il luogo nel quale dovranno porsi. Dopo che il corteo funebre si sarà messo in movimento, le deputazioni suddette procederanno in quell'ordine che sarà alle medesime indicato.

Dal Campidoglio, 16 gennaio.

Il f. di sindaco
E. RUSPOLI.

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Torino, 16. — Il Re UMBERTO mandò questa mane un telegramma di ringraziamento alla Commissione municipale, da essere distribuite ai poveri nella giornata dei funerali del suo augusto Genitore. La Giunta ringraziò il Re della elargizione.

Il sindaco sig. Frecchiolis ed il consigliere sig. Sicosi rappresentano ai funerali di S. M. il comune di Cuneo.

— La Camera dei deputati della Casa di risparmio di Cesena ha, per acclamazione, deliberato di concorrere per lire mille al monumento nazionale a Roma a Vittorio Emanuele.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 16. — L'arcivescovo, in una lettera-circolare diretta ai parroci della sua diocesi, dopo le disposizioni per le esequie, in suffragio al defunto Re, dice: « Sul labbro, invita a professare fedele sudditanza al nuovo Re Umberto, e ordina preci per quindici giorni per la prosperità del cre regno.

Berlino, 16. — La *Correspondenza provinciale* pubblica un articolo, nel quale esprimo grandi simpatie pel Re Vittorio Emanuele e per l'Italia; loda coccia il suo carattere di principe imperiale, il quale trovasi già da alcuni anni nelle più amichevoli relazioni col Re Umberto; dice che il popolo tedesco prende parte a questo lutto come quello dell'Italia e la Germania, incominciata sotto il regno di Vittorio Emanuele, si renda sempre più stretta in modo favorevole alle due nazioni.

Bucarest, 16. — Oggi fu celebrato un ufficio solenne per Vittorio Emanuele. Vi assistevano la Principessa, lo Corpo diplomatico.

Londra, 16. — Tutti i ministri, eccettuato Derby, assistevano oggi al Consiglio dei ministri. Oggi fu tenuto un *meeting*, al quale si approvò alla unanimità una mozione in favore dell'apertura dei Dardanelli, approvò pure una mozione, protestando contro ogni politica aggressiva dell'inghilterra verso la Russia. Vi assistevano molti deputati. La riunione fu assai tumultosa.

Pietroburgo, 16. — Oggi, nella chiesa cattolica di Santa Caterina, ebbe luogo un solenne funebre pel Re Vittorio Emanuele. Vi assistevano i duchi di Leuchtenberg, i ministri, i grandi dignitari della Corte e tutto il corpo diplomatico. L'imperatore ora rappresentato dal principe Souvaroff e dal conte di Aderberg, tutti due cavalieri della SS. Annunziata. Numerosissimo era pure il concorso metropolitano. Fu cantata la Messa di Verdi dagli artisti italiani. La chiesa era tappezzata di nero cogli scudi di Savoia. Tutti i segretari della ambasciata facevano gli onori. La cerimonia riuscì magnifica. Vi assisteva una folla grandissima.

Torino, 17. — Un telegramma del Quirinale dice che [illegible] reale di municipio di Torino, è da destinarsi 50,000 lire al povori in occasione dell'odierno trasporto dell'augusta salma.

Molfetta, 17. — Il popolo, riunito in piazza Vittorio Emanuele, rese civili onoranze all'augusto estinto. Si sottoscrive un indirizzo al Re Umberto.

Parigi, 17. — Il [illegible]

---

visto fonabre da celebrarsi pel Re Vittorio Emanuele.

Aden, 15. — È giunto ed è ripartito per l'Italia il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, proveniente da Calcutta.

Washington, 16. — Il governo annullò il contratto col sindacato del prestito 4 °/o, e decise di indirizzarsi al publico.

Un treno proveniente dal Connecticut rappe il ponte e cadde nella riv[illegible] Farmington.

Vi sono molti morti e feriti.

Parigi, 17. — Stanley è giunto a Parigi e fu ricevuto da molti giornalisti e da parecchi stranieri, dai membri della Società geografica che l'attendevano alla stazione e che gli fecero una ovazione.

Pietroburgo, 16. — L'*Agenzia russa* dice che la Russia rispetta gl'interessi delle altre potenze, e che la strada delle Indie, per Suez o l'Egitto, resta, come per lo innanzi, esclusivo dominio dell'Inghilterra. Riguardo a Costantinopoli, la Russia crede che questa sia una questione riservata all'Europa. Costantinopoli non potrebbe in nessun caso appartenere ad alcuna grande potenza. Gli interessi degli Stati limitrofi sono rispettati; per questo motivo l'Austria-Ungheria interessata a resistere allo pretendenti accitazioni fatteli all'interno ed all'estero. Restano gli interessi russi, i quali comprendono la situazione della Bulgaria e l'indennità della guerra. La Russia ha diritto di conchiudere una pace diretta, rispettando i diritti neutrali dell'inghilterra e degli Stati limitrofi. La Convenzione preliminare potrà formare l'oggetto di un Congresso ed entrare allora definitivamente nei trattati internazionali.

Parigi, 16. — Oggi, in seno alla Commissione del bilancio, Say, richiesto sulla convenzione della rendita, disse, qualunque sia l'opinione che a ciascuno avere su questa misura, non si può ora pensarvi nello stato attuale dell'Europa, e che, per realizzare una riforma così importante, occorre che si trovi all'estero sia consentita.

Berlino, 16. — Il Reichstag è convocato pel 6 febbraio.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 16. — Corre voce che l'ambasciatore d'Inghilterra abbandonerà alla Porta l'antorizzazione lasciare attraverso la flotta inglese i Dardanelli, prima che i russi occupi Gallipoli.

Pietroburgo, 16. — L'*Agenzia russa* dice:

« Il sultano ha fatto direttamente passo, annunziando l'invio di Seopaschi e di Namyk pascià al quartier generale russo. Questo disposizioni cifiche furono accolte colle assicurazioni che le ostilità cesseranno sospese preliminari comunicati del comando in capo saranno accettati. »

Londra, 16. — Il *Times* ha dispacci:

« L'Austria e l'inghilterra inviarono la Porta e la Russia che esse riconoscevano alcun accordamento qualo violato il trattato di Parigi fosse conchiuso senza la partecipazione delle potenze garanti. Si dice che Porta abbia ricevuto ieri un dispaccio dall'Inghilterra, a cui la corrobbe la Turchia trattasse direttamente Russia per ottenere le migliori condizioni possibili, e soggiunge che i gabinetti sarà tolerare i progetti russi. »

BORSE DI COMMERCIO

PARIGI (ore 3 18 pom)

	16	17
Rendita Francese 3 0/0	71 77	71
» 5 0/0	109 15	109
Banca di Francia . . .		
Rendita Italiana 5 0/0	74 75	74
Fer. lombard.-romane	74 1/2	74
Obblig. Regia tabacchi		
Obblig. Ferr. V. E. 1868	234	234
Azioni tabacchi . . .	76	76
Azioni ferr. romane . .	220	220
Obbligazioni lombarde .		
Obbligazioni romane .		
Azioni tabacchi . . .		
Cambio sull'Italia . .	3/8 1/8	3/8
Cambio sull'Italia . .	90 7/8	90
Consolidati inglesi . .		

(*) Per contanti.

VIENNA

	15	16
Mobiliare	77	77
Lombarde	73	73
Banca Anglo-Austriaca .	76 50	76
Austriache	87	87
Banca Nazionale . . .	807	807
Napoleoni d'oro . . .	9 39	9
Argento	104	104
Cambio su Parigi . . .	47 20	47
Cambio su Londra . . .	118 90	118
Rendita Austriaca . . .	69	69
»	63 80	63
Union-Bank	93	93
Rendita mista forte . .	76	76

BERLINO

	15	16
Austriache	450	—
Lombarde	135	—
Mobiliare	77	—
Rendite Turche	9 78	9

LONDRA

	italiani	15	16
Cons. inglesi 90 3/4		90	90 1/2
Rendite ital.		73 3/4	74 1/2
Spagnuole		12 3/8	12 3/8
Turco		9 3/8	9 3/8
Egizi. nuove		71 5/8	72

GIACOMO DINA, Direttore
ROMANINO GIOVANNI, *Gerente*

A TUTTI I SIGNORI

che in questo momento visitano Roma, e vogliono acquistare generi di ultima novità per regali, raccomandiamo i magazzini dei

Fratelli Münster

Corso, 162-163.

OROLOGERIA DI PIETRO BINI

Roma - Via Uffici del Vicario, 1 e 2 - **Roma**

Assortimento d'orologi da tasca d'oro e di argento di tutte qualità tanto in genere fino che scrrente. Catene d'argento e d'oro a 18 carati. Pendole di Francia e di Germania da tavole e da muro in tutte grandezze, svegliarini da viaggio in diverse qualità.

Prezzi eccezionali

Orologio di Francia, 8 giorni di carica, forma rotonda e cassa di ferro cent. 70 dian. L. 12.—
Id. id. 60 » » 21 50 —
Id. con sonerie ore e mezze » 30 » » 34 —
Id. detto con sveglia e secondo » 35 » » 36 —
Id. id. con suoneria » 35 alto » 36 —
Sveglia Lapy, rotonda, 30 ore cammino » 49 —
dopo la scarica » 10 —
Id. ottagona, argentata, id. 11. » 12 —
Id. Filippe id. id. » 14 —

Orologi di Germania

Orologio con pesi, quadrante di legno, suoneria con ribattuta e sveglia L. 12 50
Id. con suoneria di ore e mezz'ore » 15 50
Id. di ore, mezz'ore quarti e ripetizione. » 20 —
Id. con quadrante in smalto, contorno nero ferro di metallo » 27 —

Ultima Novità

La detta Orologeria è l'unica depositaria di un assortimento completo degli orologi di Germania in legno intagliato. Questi orologi sono eleganttissimi e di massima precisione. La loro forma rappresenta una capanna svizzera ove sono scolpiti degli animali ed altre figure. Hanno suoneria completa, e per di più il grazioso scherzo dei cuculi o quaglie, i quali sono due uccellini a legno che **ogni volta che suona l'orologio** escono fuori da una sportellina e cantano *tante volte per quante sono le ore battute*. Il prezzo di essi varia secondo la grandezza ed il lavoro dalle L. **40** alle **220**.

Invio gratuito di catalogo dettagliato con prezzi, a chi ne faccia richiesta.

Tutti i suddetti articoli si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, franchi d'imballaggio, costando il porto a carico dei committenti

---

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Boushy** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandretta** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom., toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
« **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
« **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera ed ai 27 d'ogni mese a mezzanotte.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portovenere** ogni sabato alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e mercoledì alle 9 1/2 pom.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni martedì alle 10 1/2 pom. (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a mezzanotte, venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 0 ant. e martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente.
« **Civitavecchia** ogni lunedì alle 0 ant., martedì alle 8 pom. e venerdì a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni mercoledì alle 8 pom. direttamente, ogni venerdì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 11 1/2 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 11 1/2 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle 8 ant., mercoledì all'una pom., venerdì ore 1 e 8 pom., sabato e domenica ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i sabati all'una pom.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **Piroscafo Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
— In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, ai signori G. Bonnet e F. Perrot — In LIVORNO, al signor Salvatore Pallieri.

Pubblicazioni di attualità dell'Unione Tipogr.-Editrice

Torino, Via Carlo Alberto, 33

ROMA | **PISA**
Via agli Uffici del Vicario N° 19. | Via S. Frediano N° 6.
NAPOLI Largbetto San Tommaso a Toledo, 5.

la Riscossione delle Imposte diretto

DELLE

Sovrimposte e tasse Comunali e Provinciali

Secondo la legge del 20 Marzo 1871, N. 192, il relativo regolamento e Capitoli Normali del 25 agosto 1876, Numeri 3393, 3394, e le modificazioni approvate colla legge 30 dicembre 1879 e coi Decreti 12 aprile 1877, Numeri 3783, 3795.

RACCOLTA

DELLE CIRCOLARI DI MASSIMA E MODELLI EMANATI DAI VARII MINISTERI
DELLE DECISIONI DELLA CORTE DE' CONTI, CORTI DI CASSAZIONE E DI APPELLO
E DEI TRIBUNALI CIVILI E DEL REGNO

CON APPENDICE

Contenente le leggi e regolamenti in vigore nelle varie provincie

Sulla

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PATRIMONIALI DEI COMUNI

Lavoro dell'Avvocato

GIUSEPPE SALVETTI

AVVOCATO DI TORINO

Un grosso volume in 8° — L. 7,50
e con vaglia raccomandato per posta — L. 7, 80

FERRATA SALUTE

senza purghe né spese, medicate la delicious Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, crampi, nervosità, catarro, emorroidi, giramenti di testa, palpitazione, rottzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, diabeti, ardori, gonfiezze e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, sana bronchiti, tisi, (consunzione). Malattie cutanee, eruzioni, malenconia, depertimenti, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mare causa di freschezza e di energia nervosa; *il suo d'invariabile successo*.

N. 59,000 cure, comprese quelle di molti medici, dal duca di Pluskow a della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,847. — Madame Maria Joly di 50 anni, da costipazione indigestione, nevralgia, insonnia, sana e nausee.

Cura n. 49,272. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e scrofola di 25 anni.

Cura n. 48,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che la forza vomitare 15 e 16 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218 — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterate.

Cura n. 18,741. — Il dottor medico Sherland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da catenatarsa, completa paralisia della vescica e delle membra per accessi di gotta. 7

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/2 di kil. 2 fr 50 a; 1/2 kil. 4 fr 50 a; 1 kili. 8 fr; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 a; 5 kil. 36 fr.; 12 kili 65 fr.

Biscuits di Revalenta scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 a; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvre** per 12 tazze 2 fr 10 a; per 24 tazze 3 fr 50 a; per 48 tazze 6 fr. in **Tavolette** per 12 tazze 3 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 9 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limitati) **n. 9, via Vanvitelli Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in Roma Fratelli Münster, farm. sulla Leguarica Brittania, via Condotti — L. S. Daniderl, via Torre San Agnese — Brown e figlio, Pentanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Bernardo Rubbio, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 426-427 — F. Donzelli, farmacia di Ottoni di Piazza Garibaldi, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Augusto Barzani, via Torre Argentina — Bergamaschi, a Sarzuti, via delle Muratte, 10, 11, 12.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Bagnata da le rosee dei più puro Zolfo, ha una azione energica depurative, salvatrice, cura la malattie della pelle, ha azione ricolutiva sui fegato, reni, milza, sui reni; promuove la forza del sistema nervoso, rinvigorisce l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti e da tutti i mali a nascere. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il Jodio specialmente nelle scrofola, nel gozzo, sifilosi scrofolose, morbi glandulari e sorprende agreguamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acqua minerale si trova presso i principali farmacisti. Si tratta e si spedisce dal dott. cav. **Ernesto Brugnatelli**, Voghera. Vendita in **Roma** presso l'Agenzia A. Tabogn, *piazza S. Claudio, 96*.

BELLISSIMO RITRATTO DI VITTORIO EMANUELE II

da militare e borghese

ESEGUITO PER CURA DELLA RINOMATISSIMA

FOTOGRAFIA MONTABONE IN ROMA

(Fotografo di S. M. e RR. Famiglia)

— Ogni copia L. 2. — nel Regno L. 2.40. — Copie SEI L. 10. 50 — Copie DODICI L. 18. —
Spedizione franca raccomandata contro vaglia postale. Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Tabogn, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

L'INVENTORE

PERIODICO DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Gazzetta delle scoperte

L'INVENTORE si pubblica in fascicoli mensili in 16 pagine illustrate con copertina.

Inviare le domande di abbonamento, accompagnate da vaglia postale o da francobolli, all'ufficio di Amministrazione. — Prezzi e condizioni: UN ANNO Lire 6.
Sei mesi Lire **3,50** Un numero separato Lire **1**.

Dirigere domande e vaglia al l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94 **Roma**.

OROLOGERIA DI PIETRO BINI

Roma - Via Uffici del Vicario, 1 e 2 - **Roma**

Assortimento d'orologi da tasca d'oro e di argento di tutte qualità tanto in genere fino che scrrente. Catene d'argento e d'oro a 18 carati. Pendole di Francia e di Germania da tavole e da muro in tutte grandezze, svegliarini da viaggio in diverse qualità.

Prezzi eccezionali

Orologio di Francia, 8 giorni di carica, forma rotonda e cassa di ferro cent. 70 dian. L. 12.—
Id. id. 60 » » 21 50 —
Id. con sonerie ore e mezze » 30 » » 34 —
Id. detto con sveglia e secondo » 35 alto » 36 —
Id. id. con suoneria » 35 » » 49 —
Sveglia Lapy, rotonda, 30 ore cammino » 19 —
dopo la scarica » 12 —
Id. ottagona, argentata, id. 11. » 14 —
Id. Filippe id. id.

Orologi di Germania

Orologio con pesi, quadrante di legno, suoneria con ribattuta e sveglia L. 12 50
Id. con suoneria di ore e mezz'ore » 15 50
Id. di ore, mezz'ore quarti e ripetizione. » 20 —
Id. con quadrante in smalto, contorno nero ferro di metallo » 27 —

Ultima Novità

La detta Orologeria è l'unica depositaria di un assortimento completo degli orologi di Germania in legno intagliato. Questi orologi sono eleganttissimi e di massima precisione. La loro forma rappresenta una capanna svizzera ove sono scolpiti degli animali ed altre figure. Hanno suoneria completa, e per di più il grazioso scherzo dei cuculi o quaglie, i quali sono due uccellini a legno che **ogni volta che suona l'orologio** escono fuori da una sportellina e cantano *tante volte per quante sono le ore battute*. Il prezzo di essi varia secondo la grandezza ed il lavoro dalle L. **40** alle **220**.

Invio gratuito di catalogo dettagliato con prezzi, a chi ne faccia richiesta.

Tutti i suddetti articoli si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, franchi d'imballaggio, costando il porto a carico dei committenti

---

Acqua Minerale Acidulo-Ferruginosa

S. CATERINA

In VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e la provano le ripetute asaliti chimiche di sali alcalini.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 1,4161 di gaz acido carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessun altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più natura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Gradisce al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

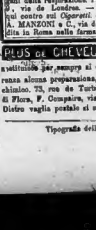
Il migliore prodotto ferruginoso-naturale da prescrivi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, sulle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni a chiunque Manda sacchi l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, negoziante di Acque Minerali, Corso, 20, e nelle farmacie Garnasi, via Gambero; Ottoni Garinei al Corso — In Firenze, farmacia vale Andrea — In Torino da Costanzo, padre e figlio — In Bologna Nadiali, Dr. Leodoro e Romano a Toledo — In Trieste da Zanetti — In Malta da Mussi e C. — In Tunisi da Sinigaglia, e nella primarie Farmacie d'Italia e dell'estero. (O)

O P I F I C I O

DI ANGELO MAROCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo pronti per commettenze



LABORATORIO DI MARMI
Specialità
MONUMENTI
E
LAPIDI
SEPOLCRALI
ROMA
Studio e Fabbrica
Via Alessandrina 77

Deposito di Statue e Bassorilievi

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, conforme del lavoro

---

OPPRESSIONI nevralgiche tosse **ASTHMES** catarri

AFFUMICATORE PETTORALE (Ognostti Regio)

Il fumo essendo aspirato penetra nei polmoni, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 7, via de Londres. Esigere sopra guarentigia la firma qui contro col Cigaroni. — E' in vendita. Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. Vendita in Roma nelle farmacie Scallingo, Borelli, Silvestri.

PLUS de CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES 2e 7 e 8 Questo mirabile prodotto

s'utilizzato per sempre ai capelli bianchi e alla barba li primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata, (successo garantito). E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito, a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 243.
Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fine Legati in ore ed argento fini (ore 18 carati)

CASA FONDATA NELL'ANNO 1858

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia

Firenze, via del Panzani, 24. Piano 3°

Roma (9ª stagione d'inverno)

dal 15 novembre 1877 al 30 aprile 1878, via Frattina, 34, p. 3°.

Anelli, Crocchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Bracialetti, Spilli, Margherita, Stelle e Cigonine per spettatore, Diadema, 4 bottiglie per vino, 4 per sugno, 4 porta-olio completo Croci, Farmagli di collana. Orieri montate, Perle di Bourgogne, 2 colline, 2 scatole, 2 polettini simili all'avorio per sola Brillanti, Rubini, Smeraldi, Zaffiri e Turchine non legati. Tutte e pepe. Acquistando il detto servizio, si invia GRATIS, ed a questi gioielli sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (vuol nostra dell'assistenza, UNA LAMPADA a petrolio completa, dire di vi sia pretiate corbonate unico), non temono alcun confronto e SEI PORTA-UOVA di porcellana con fiatto d'oro, oppure con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** DUE ELEGANTI CANDELIERI di cristallo bianco e in cristallo all'Esposizione universale di Parigi 1877 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

PENNE MAGICHE

Per sole L. 1 20 al ba, franco di porto per tutto il Regno, un eleguante **porta penne** e sei **penne-taccuale** che intingendol nell'acqua producono inchiostro da poter scrivere la corrispondenza giornaliera per lungo tempo.

Questa penna sono attissime anche ai viaggiatori i quali possono scrivere in qualunque luogo senza bisogno di inchiostro nè di calamaio.

Trovasi vendibili all'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94.

PER LIRE VENTICINQUE

un bellissimo SERVIZIO DA TAVOLA di cristallo di Boemia composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vini di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per sugno, 4 porta-olio completo 2 saliere, 2 porta stecchi, 2 polettini simili all'avorio per sola e pepe. Acquistando il detto servizio, si invia GRATIS, ed a questi gioielli sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (vuol dire di vi sia pretiate corbonate unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1877 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

diretto ad ELENA ASCOLI BROD, piazza Castello, n. 18, TORINO.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D' BECHER

Utilissime nelle forti catarri, perchè e catarrose, tosse asinina, *grippe*, *raucedine*, *tisi pulmonale incipiente*, nervosi delle *stamma* e *gastralgia dipendenti da affezioni nervose*. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigramme di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandole *la dose* all'età e carattere fisico dell'individuo. Nessun inconveniente nell'uso prolungato. Si vende in tutte le farmacie nella quantità di 10 a 19 Pastiglie al giorno, secondo l'intensità della malattia. Prezzo della pastiglia L. **1, 50**.

I **BD**. Qual istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa saranno oggetto a procedura penale.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala n. 16, **Milano**. — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garnesi, Sinimberghi, Marignani, Ottoni al Corso; Farmacia Italiana, Borelli, via Frattina e nelle primarie d'Italia.

INCHIOSTRO SIMPATICO

Scrivendo con quest'inchiostro sopra un foglio di carta e scaldandolo al calore del fuoco o di un lume apparisce la scrittura prima lavabile di un bel nero.

Prezzo del Rocco Cent. 60

Dirigersi all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

TUTTE LE SIGNORE

che invieranno il proprio indirizzo ed un francobollo da **20** centesimi per le spese di spedizione alla Direzione del *Giornale delle Donne* via Po, N. 1, p. 3°, in TORINO, riceveranno *gratis*, e volta di corriere, *Due copie del* **Calendario per le signore per il 1879**. Questo Calendario forma un elegante libretto di *64 pagine*, con copertina di lusso, di grandissimo disegno. Oltre a due Calendari, ogni pagina è ricca di *novelle*, *versi* e *articoli* di moda, e *ricette* notizie, brevi poesie, massime morali, ecc., anche con molte maggiori pagine del *Giornale delle Donne*, il più diffuso fra i loro **Vendercene** d'ogni donna colta e gentile. Siamo certi che le signore lettrici del Giornale delle Donne ci vorranno di rispondere, mandando il proprio indirizzo alla Direzione delle stesse e diffuso giornale fortunato.

NON PIU' GOTTA.

ANTIGOTTOSO E ANESTETICO

RIMEDIO CATTANEO

34 ANNI di più di continui, presti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia e Inghilterra, ove *Gazzetta* è *Moniteur* lo raccomandano per i casi i medici che ne sperano se dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo foglio all'istante il dolore della Gotta e della vera Nevralgia, ricalma le parche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona i movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi e nazionali, e i Certificati i documenti ripetuti dei vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli esimiati nomini dei medici presenti alle cure. — Ora rilasciati dagli esimiati nomini dei medici presenti alle cure. — Ora eseguite dal 1° Gennaio 1874. la Ditta **Melitone Valeri** di Vicenza ne acquistò la esclusiva proprietà e preparazione sono scorgesi dal libretto che involge le bottiglie — Prezzo della bottiglia grande L. **12**, e piccola **6**.

Dirigere le domande con vaglia postale al Chim. Farmaceuta **Valeri**, Vicenza — da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano — deposito in **Roma**, alla farmacia **Ottoni**, via Corso.